



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITA', PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA

**RELAZIONE UNICA AL PROGETTO DI LEGGE
"DISPOSIZIONI FINALIZZATE AL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE
E DEGLI ABUSI SU MINORI IN AMBITO SPORTIVO"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

è con senso di responsabilità e sincera soddisfazione che porto all'attenzione di quest'Aula la relazione al progetto di legge intitolato "Disposizioni finalizzate al contrasto della violenza di genere e degli abusi su minori in ambito sportivo".

Desidero innanzitutto sottolineare che questo provvedimento, oggi all'esame del Consiglio Grande e Generale in seconda lettura, è stato licenziato all'unanimità dalla Quarta Commissione Consiliare Permanente. Il voto favorevole espresso da tutti i Commissari presenti ha portato alla redazione di un'unica relazione, che oggi ho l'onore di illustrare e per la quale ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami.

Un ringraziamento particolare va al Segretario di Stato Rossano Fabbri, per aver presentato in tempi rapidi un progetto di legge che affronta con coraggio e determinazione una tematica di grande rilevanza civile e sociale: il contrasto alla violenza di genere e agli abusi su minori, anche all'interno del mondo sportivo.

Parliamo di un testo all'avanguardia, che pone la Repubblica di San Marino tra le realtà più attente, sensibili e reattive nel panorama europeo, in tema di tutela della persona e protezione dei soggetti più vulnerabili, in particolare donne e minori, nei contesti sportivi.

Un ambito che, per sua natura, deve essere presidio di legalità, di educazione e di rispetto. Questa legge nasce proprio con l'obiettivo di rafforzare quei valori, tutelando la credibilità e la funzione formativa dello sport.

Come già evidenziato, il progetto di legge è frutto di un confronto costruttivo, partecipato e trasversale. Il dibattito in Commissione si è svolto in un clima di rispetto e collaborazione, dove non è mancato il contributo di tutti i gruppi consiliari, a dimostrazione di quanto questo tema sia sentito come prioritario, al di là delle appartenenze politiche.

Il provvedimento evidenzia una connessione obbligatoria e diretta tra ordinamento giuridico e ordinamento sportivo, introducendo meccanismi di sospensione automatica in presenza di condanne di primo grado per reati legati alla violenza di genere o agli abusi su minori.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E SICUREZZA
SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E AGRICOLTURA**

L'articolo 3 prevede, in particolare, che i tesserati condannati ad una pena restrittiva della libertà personale non inferiore a un anno debbano comunicare entro dieci giorni tale sentenza al Presidente della Federazione di riferimento e al Presidente del CONS. La mancata comunicazione comporta la sospensione per quattro anni da qualsiasi attività sportiva o dirigenziale.

Coloro che invece adempiono all'obbligo di comunicazione, sono sospesi in via cautelare, fino al passaggio in giudicato della sentenza, con provvedimento scritto da parte del Presidente del CONS, da emanarsi entro cinque giorni.

Nel corso dei lavori della Commissione, è stato proposto dalle forze di opposizione di estendere la sospensione al momento del rinvio a giudizio.

Su indicazione del Segretario di Stato per lo Sport, è prevalsa la scelta di mantenere come riferimento la condanna in primo grado, considerata soglia più equilibrata tra il diritto alla tutela e il principio di garanzia.

È fondamentale sottolineare che questa legge non invade il campo delle prerogative della magistratura, ma offre al movimento sportivo uno strumento chiaro, vincolante e giuridicamente fondato, grazie al quale il CONS, le Federazioni, le Discipline Associate, le società e le associazioni affiliate potranno intervenire tempestivamente nei casi più gravi, nel pieno rispetto delle norme.

Con l'approvazione di questo progetto di legge – che auspico possa raccogliere lo stesso voto unanime espresso in Commissione – la Repubblica di San Marino si dota di una norma efficace, vincolante e civile, che tutela gli atleti, le società, le famiglie e l'intera comunità sportiva.

È una norma che previene, che responsabilizza, che promuove una cultura sportiva sana, fondata sulla legalità e sul rispetto della persona. È un segnale forte, un atto concreto e un messaggio chiaro.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri, concludo ribadendo che questo progetto di legge rappresenta anche un esempio di buona politica, di ascolto, di confronto trasparente, e di capacità di legiferare con senso etico e responsabilità su un tema verso il quale la nostra attenzione deve rimanere sempre alta.

Grazie.

**Il Relatore Unico
Consigliere Paolo Crescentini**